

## LUCE NEI MOSAICI DI MARIT BOCKELIE

*Felice Nittolo  
Ravenna Italy*

La prima volta che Marit Bockelie vide Ravenna e i suoi mosaici fu nel 1956.

L'anno prima aveva visto ad Oslo la mostra delle copie dei mosaici di Ravenna e ne rimase talmente impressionata ed emozionata che inoltrò richiesta di essere ammessa all'Accademia di Belle Arti di Ravenna.

Giunta a Ravenna frequentò il corso di mosaico all'Accademia di Belle Arti fino al 1959.

Il mosaico era diventato la sua grande passione. Ma la giovane Marit aveva anche un'altra passione che pure la coinvolgeva: era la musica.

Poiché in Norvegia aveva frequentato la “Statens Kunstakademi”, a Ravenna si iscrisse e frequentò sia il Conservatorio di musica “Giuseppe Verdi” che l'Accademia di Belle Arti, tanto che il direttore dell'Accademia Teodoro Orselli (1901–1971) un giorno ebbe a dire: “Se vuoi fare bene il tuo mosaico devi smettere di suonare così tanto”. Allo stesso modo il direttore del conservatorio Musicale “Giuseppe Verdi” di Ravenna, Eudoro Maramotti (1916–2010) disse: “Se tu vai avanti così diventerai una brava flautista ma devi smettere di fare così tanto mosaico e pittura”.

Marit ancora oggi porta avanti le sue due grandi passioni: Musica e Mosaico. Ogni volta che organizza una mostra realizza anche un concerto e ogni volta che organizza un concerto realizza anche una mostra.

La passione e l'amore per queste due espressioni artistiche è sempre presente nelle opere di Marit Bockelie!

Da alcuni anni ho avuto la possibilità di conoscere a fondo l'Arte Musiva di Marit: il sole che illumina il carattere di Marit è lo stesso che troviamo in ogni sua opera sia musiva che pittorica.

È un'artista solare come la luce degli smalti musivi che utilizza; tutte le sue opere parlano di lei, della sua terra, della sua musica e dei mosaici di Ravenna. Il suo entusiasmo e la sua passione riempiono ogni opera che realizza.

Molti dei suoi mosaici sono inseriti nelle architetture di edifici pubblici e privati di Tromsø (città della Norvegia dove l'artista è nata). Grandi pannelli musivi splendidi di tessere d'oro e d'argento si presentano maestosi agli occhi di turisti e cittadini che visitano ogni giorno la bella città di Tromsø.

I temi che l'artista tratta sono la storia della propria terra, ricordi, memorie che nascono da un segno deciso e tagliente come sono le tessere di vetro, d'oro e d'argento che l'artista utilizza per raccontare la passione, l'umanità e i sentimenti del suo popolo. Spesso la luce dell'oro e dell'argento vengono contrastati con tessere di materiale lapideo locale, inoltre troviamo quasi sempre la malta colorata e incisa con segni veloci e potenti che si fondono con gli andamenti delle tessere del mosaico.

Forza di volontà, determinazione, passione, desiderio e curiosità sono le grandi forze che hanno sostenuto Marit negli oltre sessanta anni di lavoro col mosaico. Le sue opere sono come dei racconti che contengono poesia e musica, racconti che si fondono con tanta storia popolare che generano quadri e scene di favole miste a realtà con risultati altamente artistici, narrativi e decorativi.

Nella scuola di Ravenna lei ha imparato la tecnica del mosaico dai professori Renato Signorini (1908-1999) e Zelo Molducci (1910-1985). Ravenna vanta una storia millenaria tanto che tutt'oggi è considerata la capitale mondiale del mosaico sia antico che contemporaneo e custodisce otto monumenti UNESCO patrimonio dell'Umanità che sono ricchi di mosaici dai quali Marit si è nutrita. Alcuni di questi monumenti sono del V-VI secolo dopo Cristo come La Basilica di San Vitale, il Mausoleo di Galla Placidia, la Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, la Cappella e Museo Arcivescovile, il Battistero degli Ariani, il Battistero Neoniano e la Basilica di Sant'Apollinare in Classe. Tutti questi monumenti con i mosaici che custodiscono hanno formato e influenzato il fare mosaico di Marit Bockelie; il modo in cui taglia le tessere, come le inserisce nella malta cementizia, i colori e gli andamenti rimandano a quest'arte ravennate. Lei racconta storie e leggende immortali della sua terra con conoscenze tecniche e artistiche del mosaico acquisite durante gli anni di formazione a Ravenna. Queste storie sono incastonate nella sua memoria e in quella popolare e le presenta come in un teatro incantato con sapore antico riformulato in termini di cultura contemporanea.

Il primo importante mosaico realizzato da Marit è “*Il tempio di Tromsø*” del 1962. Il pannello misura cm. 300x300 ed è ubicato all'ingresso dell'attuale Istituto meteorologico della città di Tromsø. Questo accoglie i visitatori con un racconto d'immagini che rimanda alle tradizioni della città: l'artista rappresenta due capre con corna dorate che trainano un carro sul quale un minaccioso “Thor” impugnando un martello dorato lo batte generando fulmini, sotto si vedono alcune nuvole con la pioggia che cade sulla città e sul porto di Tromsø; le acque sono agitate e la popolazione si protegge con ombrelli mentre sullo sfondo ci sono le vecchie costruzioni della città con il campanile e le case. Sulla destra due alberi verdi ricordano vagamente alcune piante del prato nell'abside di Sant'Apollinare in Classe a Ravenna. D'altronde Marit era appena rientrata da Ravenna con le immagini dei mosaici ravennati ben presenti nella mente e nel cuore. Anche il taglio delle tessere e la loro applicazione risentono dell'influenza dei mosaici di Ravenna. L'artista inserisce nel suo lavoro una novità che è quella di lasciare la malta visibile facendola dialogare con le tessere di vetro e di marmo, con padronanza del mestiere utilizza la tessera con grande spontaneità e immediatezza. La freschezza dell'esecuzione fa acquistare alle rappresentazioni di figure e di animali un movimento e una vivacità che è rara nel racconto con la tecnica musiva.

Un secondo importante mosaico lo realizza nel 1964. Questo mosaico oggi si trova all'ospedale di Tromsø, si intitola “*Il giorno del sole*” e misura cm. 130x250.

E' una rappresentazione della vita d'inverno di Tromsø con la veduta dei due campanili della città uno cattolico e l'altro protestante. Non è un giorno di scuola e i bambini vanno a bere una cioccolata calda mentre il sole si affaccia all'inizio di una nuova giornata. Le persone si salutano in segno di civiltà e di convivenza. Tromsø è anche famosa per la sua università e per le etnie che vi abitano. In questa opera la tessera è più serrata. I bambini giocano con la slitta e dalle case i genitori li salutano festosi e allegri. Il sole inonda con la sua luce le pareti e i tetti delle case mentre il rintocco dell'orologio del campanile scandisce le ore nel freddo dell'inverno del nord. Gli alberi sono spogli a simbolo di una stagione rigida e fredda.

L'artista riesce comunque a rendere il movimento delle persone e delle loro azioni con un taglio delle tessere vitree e lapidee di una certa irregolarità che testimonia la particolarità della scuola ravennate. Il bambino sulla slitta verde indossa pantaloni rossi con sciarpa e guanti arancioni, mentre il maglione e il berretto sono bianchi. Ancora una volta Marit ci incanta con un mondo fatto di luci e di colori e riesce ad abbagliarci con un sole di mezzanotte che esalta una luce che non conosce tramonti.

Nella sede dell'ospedale psichiatrico di Tromsø troviamo un altro interessante e significativo mosaico di Marit Bockelie, si tratta di “*Nascita, Nuova Vita*”. Questo mosaico misura cm. 180x280, è realizzato nel 1967 con tessere di pietra locale e tessere di smalto blu provenienti dalle vetrerie di Murano. Qui il racconto si incrocia con la nascita della nuova vita rappresentata al centro da una mamma della Lapponia col bambino in braccio con i Re Magi che portano doni per la nuova vita tra cui una collana d'argento per augurare fortuna al nascituro. Tutta la scena è rappresentata con un campo di tende degli abitanti della Lapponia in un momento di riposo durante il lungo viaggio. Grande espressività di rappresentazione della scena complessiva, alla tecnica del mosaico è affidato un racconto che si fa grandemente apprezzare per l'intensità delle azioni e per la fantasia creatrice e compositiva dell'artista. Marit dimostra che il mosaico è in ogni tempo e in ogni luogo protagonista, l'artista utilizza la tecnica musiva come espressione della propria creatività. Il linguaggio musivo crea l'opera facendola diventare attuale.

Tessere più regolari con interstizio serrato raccontano momenti di vita quotidiana di un luogo lontano dalle rappresentazioni dei mosaici di Ravenna ma che evocano ogni volta quella potenza e passionalità che solo l'arte sa trasmettere. Qui le tessere, a volte regolari e a volte irregolari e scheggiate, sono affiancate con sapere poetico mentre le pietre colorate attribuiscono all'opera il senso di un tempo infinito inventando l'oggettività dell'opera. Le scaglie dell'ardesia mettono in evidenza la scabrosità del pelo dei cani e delle renne rendendo piena riconoscenza ad una artista del

mosaico che si è fatta incantare dai tesori ravennati.

Nel 1990 Marit realizza un altro importante mosaico “*Florenz Nightinggale*”, è un'opera a forma romboidale di cm.110x110. Quest'opera si trova oggi nel grande ospedale del nord della Norvegia, anch'esso ubicato a poca distanza dalla città di Tromsø. Qui la luce dell'azzurro invade la lampada mentre l'argento crea lucentezza così da rappresentare l'Angelo eroe della guerra. Le tessere argento e oro si mescolano con quelle di smalto vitreo generando un vortice di luce e spiritualità tanto intensa quanto trascendentale.

Solo la parte esterna, adiacente alla cornice, è lasciata alle tipiche incisioni nella malta create da Marit, per realizzarle ha utilizzato arnesi di uso comune come la forchetta o il cucchiaino. Ancora una volta Marit non si ferma alla semplice realizzazione di un mosaico ma immette delle novità stilistiche e tecniche che rendono l'opera libera ed espressiva senza lasciarsi condizionare dalla tecnica del mosaico. In “*Florenz Nightinggale*” Marit offre energia e competenza ad un'arte come il mosaico che ha necessità di incremento vitale e di ricerca espressiva.

“*I suoni*” è un altro grande mosaico realizzato nel 1994 da Marit Bockelie che arricchisce l'ingresso della Casa della Cultura di Tromsø e misura cm. 320x800.

Qui l'artista coniuga perfettamente le sue due più grandi passioni: quella della musica e quella del mosaico. Senza alcun dubbio nel realizzare questo mosaico Marit è stata contagiata dalla caratteristica luce degli antichi cicli dei mosaici ravennati ed è riuscita a miscelarla con la radiosità della luce del sole di mezzanotte. Il mosaico diventa arte e decorazione offrendo molteplici possibilità di espressione oltre a nuovi impulsi. La malta di fondo si colora con ossido di cobalto e l'intensità della luce diventa ancora più sognante e ieratica, quasi come il cielo stellato del Mausoleo di Galla Placidia a Ravenna. Le possibilità luministiche degli smalti impiegati, la grandezza delle tessere e l'orientamento, abbinati al metodo di inserimento nella malta, vengono interamente risaltati creando effetti cinetici e dinamici. Così come nei mosaici antichi la superficie coloristica è la risultanza di un misto di colori diversi Marit, oltre a conoscere il senso del colore, è perfettamente consapevole del mestiere del mosaicista.

Nel grande ospedale di Tromsø, eccellenza del nord della Norvegia che peraltro conserva anche due interessanti acquerelli di Marit del 1952, c'è un altro mosaico realizzato dall'artista nel 1998 ma restaurato e rimaneggiato nel 2014. Esso misura cm. 100x160, rappresenta “*Il riposo dei Gabbiani*”. Qui la mano sapiente di Marit Bockelie, utilizzando soprattutto materiali naturali, realizza i tetti valorizzando le caratteristiche case di Tromsø a tetto spiovente. La pasta vitrea viene usata soprattutto per marcare il disegno delle facciate delle case oltre ad alcuni particolari delle barche. Il cielo non è realizzato con tessere ma di cemento grigio e fa da sfondo alla miriade di gabbiani che si riposano sui tetti mentre altri scrutano l'orizzonte. Risalta la dinamicità dei gabbiani con il movimento delle loro ali che contrastano con la staticità delle case di Tromsø mentre sulla sinistra due grandi alberi maestri del quadro danno uno slancio verticale alla rappresentazione donando vivacità e armonia a tutta la composizione. Schegge di ardesia contribuiscono a rendere il mosaico dinamico e vibrante in quanto le tessere, inserite nella malta come lamelle, tagliando la luce creano vibrazioni e ombre su tutta la superficie; piccole zone di malta colorata rendono maggiormente dinamica tutta la zona e veloci pennellate contribuiscono ad una lettura anche pittorica.

Del 2006 è “*Trasporto del latte*”, misura cm. 100x250 e oggi abbellisce le pareti della centrale del latte di Tromsø. L'attività della raccolta del latte delle famiglie di Tromsø è rappresentata dinamicamente da una barca con una classica famiglia a bordo che, nel trasportare il latte alla centrale per la lavorazione, si intrattiene serenamente e, mentre i bambini giocano ascoltando i racconti degli adulti, approfitta facendo uno spuntino durante il viaggio. Qui notiamo la regolarità delle tessere nel soggetto principale che mette in risalto il movimento delle acque, magistralmente realizzate con varianti cromatiche che denotano la loro trasparenza.

In un altro luogo pubblico, all'Università della Musica e della Cultura di Tromsø, Marit Bockelie realizza un trittico dal tema *“La musica”*. I pannelli hanno una forma a pala di altare e misurano ognuno cm. 150x100. Uno di questi fu realizzato nel 2004 mentre gli altri due nel 2008.

Il soggetto di tutti e tre i pannelli inneggia alla musica: nel primo una suonatrice di chitarra ispira alla danza: danzatori spagnoli volteggiano con in mano un tamburello e battono i tacchi al ritmo della tipica danza.

Qui il dinamismo delle tessere d'oro e il verde delle palme arricchiscono l'ambiente riempiendo lo spazio, la suonatrice di chitarra maestosamente sovrasta i danzatori, il tutto ricorda la struttura piramidale del Cristo Pantocratore tipico dell'arte bizantina mentre il vestito azzurro della suonatrice riporta alla mente l'Angelo Azzurro dei mosaici del VI secolo della Basilica di Sant'Apollinare Nuovo a Ravenna.

Nel secondo pannello un suonatore si erge al centro della raffigurazione suonando un corno mentre tante figure di diavoli e gatti escono dal suono del corno. Anche qui la composizione è resa fortemente dinamica dagli andamenti delle tessere che, come dei vortici, sottolineano il forte e tenebroso suono del corno. In quest'opera Marit fa uso di smalto blu abbinandolo a pietre naturali grigio, bianco e rosato, integrando poi una malta colorata con pigmenti naturali ocra e marroni che fanno da sfondo a tutto il pannello.

Nel terzo pannello una suonatrice di arpa aziona i pedali per tirare gli archi. La figura è avvolta in un vestito rosa e bianco ed è rappresentata in un momento di piena intensità musicale. Maestosa e imponente, l'arpa amplifica il proprio suono nell'ambiente in cui si trova a suonare. La dinamicità della luce che investe il vestito rosaceo della suonatrice fa venire in mente il pannello del V secolo dei mosaici della Basilica di San Vitale a Ravenna e precisamente il pannello della rappresentazione degli *“Ebrei ai piedi del monte Sinai”*; tutto il resto del pannello è trattato con tessere molto rade a simulare un intreccio e a decorare il fondo che vive di malta colorata con ossidi minerali blu e che fa da sfondo a tutta la composizione. Spesso la malta di fondo è incisa con segni veloci e taglienti a dimostrare la spontaneità e l'immediatezza di un'artista del mosaico che si è sempre distinta per la *“libertà espressiva”* con la quale ha affrontato la realizzazione dei suoi progetti musicali.

Proseguendo il percorso nella città di Tromsø ci imbattiamo in due grandi mosaici dal titolo *“Il giorno e la notte”*. Furono realizzati nell'anno 2007 e misurano cm. 800x120 ognuno. Questi lavori abbelliscono la facciata della casa che fu della famiglia di Marit, qui il sole è protagonista assoluto in entrambi i pannelli. In quello della notte un cielo stellato accompagna il *sole di mezzanotte* che si rispecchia nelle acque del mare creando metallici riflessi plumbei e glaciali, nello stesso momento due barche di pescatori navigano in acque tranquille. Questa rappresentazione fa pensare alle grandi conquiste dell'uomo che partiva in barca per destinazioni sempre più ignote e sognanti. Nel pannello che simboleggia il giorno l'artista si fa trascinare dalla fantasia, attraverso la simbologia di un sole grande e splendente, in una esplosione di colore vediamo una giovane esultante danzatrice che inneggia alla felicità e alla conquista della vita; vita rappresentata anche dai pesci che guizzano nel mare e da una balena con il suo piccolo che nuotano al largo.

Sempre nel centro della città di Tromsø possiamo vedere un altro grande mosaico il cui titolo è *“Il bacio della luce”*, questo lavoro che è stato realizzato nel 2013 e misura cm. 600x1.200, Marit lo realizzò insieme a Kine Hellebust in seguito ad un concorso pubblico. I colori qui sono lucenti e abbaglianti come nel sole di mezzanotte e invadono tutto il paesaggio: il porto, le navi oltre alle case di Tromsø dal caratteristico tetto a capanna. Si vedono tante persone sono intente alla lavorazione delle pelli e alla conservazione delle stesse. In lontananza un grande ponte collega le due rive conducendo alla grande e famosa Cattedrale dell'Artico.

Sulla grande parete esterna della vecchia scuola di Tromsø, costruita nel 1910, si impone un altro grande mosaico realizzato nel 2015 la cui dimensione è cm. 600x1.200. Risalta un imponente gallo dai colori sgargianti che suona la tromba a simboleggiare la sveglia per i bambini che devono andare a scuola. Vediamo poi i bambini stessi raffigurati fra i rami dell'albero che si stanno

arrampicando, insieme a un gatto e a un cane, quasi a voler raggiungere il gallo. Questo a sinonimo della vitalità di tutti i giorni. Il colore verde delle foglie, sapientemente miscelate a indicare zone di luci ed ombre, mette in risalto l'albero che si staglia su un fondo realizzato con una architettura dorata. Tutto il fondo è risolto con intonaco colorato ed inciso e intervallato da tessere d'oro che compongono qua e là piccole e scintillanti stelle dorate, molto simili a quelle che si trovano nei mosaici di Ravenna.

Questa rappresentazione ci riporta alla città di Tromsø ricordandoci che è una delle città più dinamiche della regione artica dove natura e cultura vanno di pari passo. Tromsø, oltre ad avere il giardino botanico più a nord del mondo, è il posto ideale per osservare il fenomeno dell'aurora boreale, tanto è vero che nel 1927 proprio qui fu fondato l'Osservatorio sull'Aurora Boreale. Marit Bockelie, con queste sue opere uniche al mondo, riesce a rendere ancora più magica l'atmosfera di Tromsø. Senza dimenticare che anche la casa dell'artista ad Oslo è fortemente identificabile grazie alle opere musive che essa ha inserito nel corso degli anni: catturata ed influenzata dai mosaici romani ed ellenistici, ha realizzato perfino il pavimento nella sua abitazione. Un sottile filo fa da legame così che Marit ritorni spesso a Ravenna, proprio l'anno scorso è stata eletta Socio Onorario dell' Associazione Culturale Di-sordine; per l'occasione ha realizzato un modulo triangolare che, insieme ad altri centosessantotto realizzati da altri artisti, andrà a formare il grande labirinto pavimentale per un giardino di Ravenna.